

Alla Procura della Repubblica di Trieste

Oggetto: attività produttiva dell'impianto siderurgico di Servola (Trieste).

Tenuto presente che l'attività della **Ferriera di Servola** è oggetto da decenni di accese polemiche e discussioni, in termini di problematiche occupazionali, di importanti fonti di inquinamento, di effetti nocivi sulla salute dei cittadini residenti e dei lavoratori, e di diatribe tra le società proprietarie e gli Enti Locali e l'Autorità Giudiziaria;

Tenuto presente che l'impianto siderurgico si trova all'interno dell'area del SIN – Sito Inquinato nazionale – di Trieste, zona oggetto di procedure in atto per la bonifica del sito;

Tenuto presente che dalle **relazioni dell'ARPA FVG e del CIGRA** si evince che i dati relativi alle emissioni in atmosfera denotano continui ed allarmanti superamenti dei limiti fissati dalla normativa vigente, sia per quanto riguarda i **PM10**, gli **Idrocarburi Policiclici Aromatici** ed altri elementi inquinanti;

Tenuto presente che la combustione all'interno degli **impianti di sinterizzazione e di cogenerazione**, nel loro ciclo produttivo, produce emissioni importanti di agenti inquinanti tra cui diossina;

Tenuto presente che dall'ultima Conferenza dei Servizi ministeriale emergono i dati relativi alla presenza di elementi inquinanti sia nel suolo che nelle acque, denotando una forte contaminazione e delinendo una situazione caratterizzata da un'**innegabile stato di rischio per la salute umana** suffragata da dati pubblici, con la presenza di valori preoccupanti di sostanze tossiche e cancerogene tra cui metalli pesanti e Idrocarburi Policiclici Aromatici – in particolare Benzo(a)pirene;

Tenuto altresì presente che il Ministero dell'Ambiente – Direzione per la Qualità della Vita, nel verbale della Conferenza dei Servizi (10.05.2007) prescriveva, per quanto riguarda la **contaminazione delle acque e del suolo**, alla Servola Spa di provvedere agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza idonei, con termine prorogabile al 30 maggio 2007;

Visto che dalla relazione di sintesi dell'**Indagine sulla sicurezza alimentare dei prodotti ittici e della maricoltura** (con particolare attenzione a produzioni tipiche del Golfo di Trieste su organismi marini di interesse commerciale), commissionata nel 2005 dalla Regione FVG al Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università di Trieste, emerge la presenza di composti "*Contaminanti Persistenti Bioaccumulabili e Tossici nel pescato, con le maggiori contaminazioni nei siti denominati Ferriera, Sacchetta e Monfalcone ove vengono superati i limiti massimi ammessi*";

Tenuto presente che più volte è stata segnalata da cittadini e da ex-lavoratori la mancata manutenzione o un'attività di manutenzione carente ed inadeguata delle parti anche meccaniche dell'impianto;

Tenuto presente che dalla comparazione delle carte tecniche regionali dell'area del Golfo di Trieste dove è ubicato l'impianto siderurgico, si evince che negli anni dal 1974 al 2003 ci sono state importanti modificazioni della linea di costa (dati

facilmente rilevabili dalle strisciate dei fotogrammi aerei del '74, del '90 e del 2003 depositati presso il Servizio Cartografiche della Regione Friuli Venezia Giulia), e che tutta l'area prospiciente al mare, di proprietà del demanio marittimo, sottostà ai vincoli di tutela della Legge Galasso;

Tenuto presente che se fosse confermata la modificazione della linea di costa essa andrebbe valutata, nella sua estensione, con le autorizzazioni al fine rilasciate e andrebbe altresì verificata la congruità delle opere di contenimento con le prescrizioni imposte negli atti autorizzativi;

Tenute presenti che le attuali condizioni di attracco delle navi trasportatrici risultano inadeguate e non permettono il corretto sbarco del materiale trasportato via nave provocando continui riversi a mare;

Tenuto presente che vanno verificati i dati esatti sull'estensione dell'area in quanto:

1) nella Direttiva 2/2005 dell'Autorità Portuale si riferisce che "il complesso siderurgico della Servola S.p.A. insiste in un'area di circa **mq. 500.000** di cui mq 387.255 in area demaniale marittima";

2) nella Relazione di Impatto ambientale per l'Impianto di recupero energetico (centrale di cogenerazione) del **1991** si legge che "lo stabilimento occupa una superficie di circa **608.000 mq**, di cui una quota rilevante, oltre 200.000 mq, è adibita a parco per minerali e carboni fossili";

3) nel Decreto autorizzativo ministeriale del **marzo 2000** si riporta che "lo stabilimento si sviluppa su un'area di circa **700.000 mq** di cui 370.000 in concessione del Demanio, con circa 200.000 mq ricavati con interventi di riempimento della zona costiera";

Tenuto presente che all'interno dell'area trova ubicazione la centrale termoelettrica a ciclo combinato cogenerativo per l'utilizzo completo dei gas siderurgici prodotti dallo stabilimento della Elettra GLT Spa.

Risulta che nel 2000, quando è stata rilasciata l'autorizzazione al potenziamento della centrale (a 380 MWt), sono state redatte delle prescrizioni precise e vincolanti, se ne richiamano alcune:

- con deliberazione consiliare n. 68 del 02.08.99 il **Comune di Trieste** sottolineava l'opportunità di rispettare per il sistema di scarico le norme del Piano Generale di risanamento delle Acque della Regione FVG;

- con deliberazione consiliare n. 55 del 17.08.99 la **Provincia di Trieste** suggeriva, tra le altre note, che entro un certo termine di tempo, venga presentato un **progetto concreto per il recupero del calore scaricato a mare, attraverso la distribuzione ad utenze industriali, domestiche (es. dei complessi residenziali di Servola, Valmaura, S.Anna) o agli impianti sportivi locali**;

- con delibera di Giunta (n. 3090 del 12.10.99) la **Regione FVG** prescriveva, tra le altre, la **misurazione di continuo delle emissioni alla ciminiera della centrale**; la collocazione di una boa per la misurazione del parametro temperatura nello specchio acqueo, o in alternativa l'effettuazione di sistematiche campagne di misura, secondo modalità concordate con l'Arpa;

- con deliberazione del 31.05.99 n. 29, il **Comune di Muggia** condizionava il proprio parere favorevole con **l'imposizione di un'arginatura a mare con sovrastante mascheratura a verde del lato prospiciente la baia di Muggia** e richiedeva un

approfondimento del SIA relativamente all'immissione di acque di raffreddamento nella baia.

- nel **decreto VIA ministeriale** n. 274 del 28.03.00, tra le varie prescrizioni, già vi si affermava che le emissioni diffuse dovute allo stabilimento siderurgico dovranno essere limitate con soluzioni strutturali e gestionali (barriere, copertura dei nastri, bagnatura e uso di filmanti per i cumuli, manutenzioni, ecc.). Tali progetti dovranno essere compresi in un **unico progetto che dovrà essere presentato** al Ministero dell'Ambiente Servizio Via **prima dell'entrata in esercizio commerciale della centrale**. Inoltre veniva prescritto che andava integralmente attuato il Piano di monitoraggio biologico e Ambiente Marino.

Lo stesso decreto indica che la verifica delle risultanze della prima fase e il controllo delle successive fasi di monitoraggio vengono demandate ai competenti enti locali (Regione FVG, Comune di Trieste, Arpa FVG, ASS).

Sull'adempimento delle prescrizioni imposte al momento delle autorizzazioni si impone quindi una verifica per accertare se gli obblighi sono stati adempiuti;

Tenuto presente che la Costituzione italiana tutela il diritto alla salute;

Tenuto presente che a livello locale spetta al Sindaco tutelare la salute dei propri concittadini;

Tenuto presente che la Regione Friuli Venezia Giulia dispone dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, che è stata istituita con la L.R. 6/98, con le seguenti finalità: "mantenere, sviluppare e potenziare le attività di **tutela** e di **promozione** della qualità degli ecosistemi naturali e degli ecosistemi antropizzati; **controllare e prevenire** i fattori di degrado che hanno o che potrebbero avere **conseguenze dirette o indirette sulla salute umana**. L'attività di Arpa risponde sempre ad un indirizzo normativo, quindi esiste sempre una legge, un protocollo d'intesa o una convenzione tra soggetti, pubblici o privati che siano, cui ARPA fa riferimento per svolgere le proprie funzioni di **organo di controllo tecnico**." (dal sito www.arpa.fvg.it);

Tenuto presente che il Servizio sanitario nazionale demanda alle Aziende sanitarie locali il servizio di assistenza sanitaria e il compito di garantire la tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo (art. 1 del D.Lgs. 502/1992);

Con la presente chiediamo che l'Autorità Giudiziaria:

- acquisisca e verifichi i dati sopra richiamati e voglia compararli con le acquisizioni peritali dalla stessa effettuate e con i dati forniti dall'azienda al fine di una verifica sul rispetto dei limiti di legge anche al fine di una effettiva tutela dei principi della Costituzione ed in particolare il diritto alla salute dei cittadini della VII Circoscrizione – Servola, Chiarbola, Valmaura, Borgo San Sergio – e la cittadinanza tutta di Trieste.

Si chiede se nelle verifiche effettuate siano stati esaminati anche i parametri relativi all'emissione di diossina collegabile all'impianto siderurgico denominato Ferriera di Servola.

Si chiede infine vengano verificati gli effettivi interventi di messa in sicurezza d'emergenza per i fattori inquinanti presenti nel suolo e nelle acque, e l'eventuale contaminazione della fauna ittica che rientra nella catena alimentare locale; e che

venga verificato se l'area suddetta ha subito modificazioni costiere con interventi di interrimento, copertura, arginatura o altro, senza regolare autorizzazione. Tutto ciò finalizzato all'accertamento di eventuali reati e dei loro responsabili.

Trieste 9 settembre 2007

Alessandro Metz

Giorgia Visintin